Anno XXVI. Giovedì 11 Settembre 1873 N. 211.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Disastro di Cocomaro di Cona

Degli infortunii atmosferici che dovrebbero chiamarsi più che secolari, pure ne accaddero due nella nostra Provincia a non grande distanza di tempo e di luogo: quello di Cocanile che tutti rammentano e l' ultimo recente di Cocomaro di Cona il 29 dello scorso agosto. — Quest' ultimo pare che cominciasse la sua opera di devastazione alla sinistra del Po di Volano, ma fu un nulla in confronto di ciò che avvenne alla destra nella piccola parrocchia di Cocomaro. Delle grandi abbattute di alberi si trovano nella golena di Po lateralmente alla via provinciale di Comacchio, coi tronchi per lo più rotti a metà ed alcuni anche grossissimi sradicati dal suolo; le lunghe fibre che presentano i mozziconi, indicano la resistenza presentata ed il grande sforzo di torsione che hanno subìto nella rottura. Dove poi la meteora ha dimostrato la sua potenza ed il suo furore, lo fu nelle fabbriche cui pareva che cercasse di preferenza. Vi levava leggiadramente i coperti i cui materiali gettava anche a grande distanza, ed i muri coll' urto e senza più il ritegno delle travature, crollavano. Qualche fienile è completamente in un fascio da non trovarsi più pietra sopra pietra e le altre fabbriche quali più quali meno danneggiate. La piccola chiesa non fu che appena tocca dall' uragano che atterrò solo una piccola guglia del campanile, ben diversamente dall' uragano di Cocanile che atterrò il coro e la facciata della chiesa seppellendo sotto le ruine il cappellano della chiesa. Degli interi pagliai sono stati dispersi e le paglie si trovano ultora attortigliate negli alberi e nelle siepi. Furono asportati e dispersi dei depositi di grano e tutta la canepa che si trovò sul passaggio di quella furiosa meteora. Cheppiù? tutta l' *aratura* di qualche appezzamento si trovò che fu portata via ed in qualche altro luogo vi fu depositato un grosso strato di sabbia.

È troppo naturale il desiderio di rendersi conto di un fenomeno così straordinario e disastroso. Il popolo fino dall' uragano di Cocanile ne cercò la spiegazione in una forte corrente aerea, ipotesi che non regge al più piccolo esame perchè una corrente aerea non limiterebbe i suoi danni a qualche chilometro quadrato di superficie, ma lascierebbe le sue traccie non interrotte per una grande lunghezza di cammino, nè si hanno esempi di vere correnti che possano produrre tali guasti.

La spiegazione dei fenomeni non è che il loro riferimento ad altri fenomeni. Così si trovò perfettamente spiegato il movimento de' corpi celesti quando Newton dimostrò che era un risultato della gravitazione universale ossia di quella forza che produce la discesa dei gravi, di cui si conoscono appieno le leggi e che cade sotto gli occhi di tutti, benchè se ne ignori completamente la causa e l' origine. Così se i disastri di Cocanile e Cocomaro si vogliano riferire a qualche fenomeno più conosciuto, si dovrà dire che furono prodotti da *trombe o sifoni*, di cui quasi tutti hanno cognizione per averne letto su qualche libro o anche per averne visti; meteore che si credono più frequenti in mare forse perchè ivi sono più visibili, ma che succedono spesso anche in terra, benchè in molto diverse proporzioni — Qui poi si arresta la scienza, perchè le spiegazioni date da molti fisici, forse senza molto rifletterci, non reggono alla critica. Si disse che tali trombe, il cui carattere principale è il vortice, si formano dall' attrito di due correnti parallele ad uno stesso livello dal suolo ma contrarie. Di correnti in tali condizioni reciproche non se ne ha cognizione, di correnti parallele e contrarie, le une sopraposte alle altre sì ed in ogni tempo, ma allora dovrebbero dar luogo a trombe orizzontali di cui non si ha esempio; poi o orizzontali o verticali, siccome ad ogni corrente deve necessariamente andar unita una controcorrente, così quasi ad ogni vento dovrebbe aver luogo la formazione di una tromba, e perciò sarebbe un fenomeno frequentissimo, quando invece è rarissimo. Vi sono poi altre ragioni quando queste non bastassero a distruggere la suddetta ipotesi.

L' origine delle trombe è puramente elettrica come di quasi tutte le meteore e come lo indicano i fenomeni elettrici cui dànno luogo fra i quali il frequente guizzar delle saette che entro le trombe si vede e come fu distintamente scorto anche a Cocomaro. Qui la tromba aveva apparentemente un diametro di quattro metri, ma realmente forse di dieci e più metri, ed appariva come una colonna di polvere che girovagava qua e là nel campo che fu il teatro delle sue devastazioni, stando attaccata ad un ammasso di nubi in alto il cui tuono in guisa di crepitio o rullo continuo ne ha accompagnato tutta la durata che è stata di circa tre quarti d' ora, mentre la durata della tromba di Cocanile fu di quattro minuti primi ed i suoi guasti furono minori di quelli ultimamente avvenuti, ma molto maggiori in ragione di tempo.

È noto a tutti che nella state si accumulano nell' atmosfera grandi quantità d' elettrico d' origine certamente termica ossia prodotta dai forti sbilanci di temperatura fra gli alti e bassi strati dell' atmosfera. Quest' elettricità, oltre ad essere in gran copia, ha pure una considerevole tensione come tutte le elettricità d' origine atmosferica, ed arriva il punto in cui bisogna che si scarichi. Ordinariamente in queste circostanze succedono grandi acquazzoni col mezzo dei quali l' elettrico trova benissimo il modo di scaricarsi nel serbatojo comune, la terra, sia per mezzo dei corpi bagnati, attratto specialmente dalle punte delle foglie degli alberi, o anche attraverso le masse acquee o per mezzo dell' aria pregna di umidità, corpi tutti che, come si sa, sono abbastanza buoni conduttori dell' elettricità. Solamente quando la carica elettrica in un qualche punto non è proporzionata alla conducibilità del mezzo, allora ha luogo il fulmine il quale è una scintilla con cui si scarica l' elettricità attraverso ai corpi poco conduttori, i quali vengono più o meno completamente disorganizzati da questo passaggio. Ma tutto induce a credere che durante i temporali abbiano luogo delle enormi scariche elettriche perfettamente dissimulate e affatto inavvertite anche da quelli che vi si trovano in mezzo, i quali, quando sono bagnati o anche circondati da corpi ben bagnati, è impossibile che siano colpiti dal fulmine.

Ma la bisogna va ben altrimenti quando alle cariche elettriche non vanno uniti i pioventali che sono i veicoli di grandi scariche dissimulate, com' è succeduto a Cocanile e Cocomaro in cui non si ebbe una goccia d' acqua. Allora la tensione elettrica può arrivare ad un punto in cui bisogna che vinca tutti gli ostacoli che la trattengono dal versarsi nel serbatojo comune. L' incontro di un corpo elevato, di punte in corpi poco conduttori come le foglie d' alberi non bagnati, determina la rottura dell' equilibrio ed un torrente di fluido elettrico si versa dalle nubi nella terra formandosi un vero imbuto che dura fin che vi è fluido nelle nubi da scaricare. Ma siccome questa grande corrente attraversa forzatamente dei corpi poco conduttori come l' aria secca, alberi secchi, fabbriche ecc. Così hanno luogo potenti rotture e disorganizzazioni e lo stesso moto vorticoso della tromba comunicato all' aria circostante, avvolge e sconvolge tutto quanto incontra nella sua via anche molto al di fuori del corpo della tromba.

Il moto vorticoso non è difficile a spiegarsi o almeno a trovarne l' analogia con fenomeni molto comuni. In qualunque efflusso ha luogo il vortice e tutti avranno osservato che quando un liquido esce da un pertugio, specialmente se praticato nel fondo del recipiente, si producono attorno al foro d' efflusso dei moti vorticosi nel liquido. E così questo fatto sarebbe un' altra conferma della bella teoria del Padre Secchi sulla corrente elettrica che la dimostra un vero e proprio flusso o corrente di materia eterea o etere o quale chiamar si voglia. Ora, nel caso della tromba abbiamo una reale scarica o corrente elettrica e questa assume tutti i caratteri del flusso, sia diretto dalle nubi alla terra come nel caso dell' elettricità positiva delle nubi, o dalla terra alle nubi nel caso di elettricità negativa come sembra più probabile o almeno più frequente: infatti ab-

biamo la forma imbutiforme così propria degli efflussi, il trasporto delle materie pesanti che non si spiegherebbe senza il concetto di una massa in movimento, ed il moto vorticoso consueto dei fluidi in movimento dovuto alle resistenze laterali. L' intensità della forza dell' elettrico deriva dalla sua velocità che, come è noto supera quella della luce, percui per quanto sia tenue l' etere o la materia qualsiasi, posta in movimento con una velocità quasi infinita, abbiamo una quantità di moto finita e considerevole.

Nel mare si rompono le trombe con palle da cannone lanciate ivi dai bastimenti, le quali portando una gran massa d'aria isolante ad intercettare la corrente ne troncano la continuità e l' elettrico cerca altra strada per cui scaricarsi o resta nelle nubi sino ad altra occasione. Tale rimedio effettuabile nel mare libero, sarebbe ugualmente efficace ma affatto inattuabile in terra.

I parafulmini, vi è opinione che attirino l' elettrico senza essere in grado di scaricarne grandi quantità, e da ciò maggior pericolo di disastri. Tale opinione, senza rigettarla, meriterebbe qualche conferma e qualche fatto che l' avvalorasse; ma nulla di simile si è veduto succedere vicino ad un parafulmine, quindi o i parafulmini non attirano le nubi elettrizzate, o, attirate che le abbiano, le scaricano tacitamente e completamente. Forse occorrerebbero altre modificazioni oltre quelle introdotte ultimamente in questi istrumenti scaricatori dell'elettricità; ma siamo d'avviso che un parafulmine ad ogni campanile e ad ogni fabbrica importante varrebbe a preservare ciascun luogo da simili disastri.

I paesi montagnosi sono pressocchè immuni da trombe, perchè le nubi trovano nelle montagne la maniera di scaricarsi e difficilmente si possono formare grandi cariche d' elettrico senza che trovino modo di neutralizzarsi; però nella nostra grande pianura molto più difficili riescono le scariche simulate nei temporali ed uragani senza pioggia, quindi è certo che più che in altra regione a simiglianza del mare hanno luogo le trombe, e questo argomento avrebbe bisogno di un accurato studio per meglio preservare le nostre sostanze e le nostre vite.

PARMIANI ing. PARMIANO.

Notizie Italiane

ROMA. — Secondo la *Nuova Roma*, S. M. il Re facendo ritorno da Berlino andrà direttamente a Roma, resterà ivi qualche giorno, indi passerà a Napoli per rimanere colà sino alla fine d'ottobre. Durante l'assenza del Re, S. A. il principe Umberto assumerà la luogotenenza del regno, e in tale qualità si recherà alla Capitale per presiedere il Consiglio de' ministri e firmare i decreti di maggiore urgenza.

— Il *Diritto* riferisce essere arrivati a Roma il comm. Berti, prefetto di Belluno, e il deputato Coppino; ed essere partiti per Firenze l' on. Rudinì, e per Civitavecchia l' on. Lesen.

FIRENZE. — La *Gazzetta Toscana* del 10 annunzia:

Ieri mattina alle 6 circa è tornato dal suo viaggio in Firenze il comm. Ubaldino Peruzzi.

TORINO — I giornali torinesi recano che S. M. il Re arrivava il 9 a Torino, proveniente da Valdieri.

BRESCIA — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* dell' 8:

Il principe Umberto fu ieri ad ispezionare il campo di Lonato; egli visitò le truppe acquartierate in quei dintorni, gli ammalati militari e il lazzaretto che vi si è stabilito, dando incoraggiamento e largo soccorso a chi per malattia ordinaria o per cholèra ebbe a soffrire. Riparti nel pomeriggio per Milano.

— Il citato diario, in data di Brescia 8, scrive:

Nella contrada di S. M. Elisabetta e nella casa stessa ove moriva ier l'altro il coleroso Filosi, si manifestava stamane un' altro caso di cholera nella persona di Agnesi Domenica maritata con Francesco Moglia, d' anni 37, nata a Trenzano e qui domiciliata, di professione cucitrice e che godette fino ad ora di buona salute.

La casa era ancora in contumacia per cui nessuno n' era potuto uscire o v' era entrato; la Agnesi quindi era là rinchiusa fino dal 4 corrente e però il nuovo caso non importa un nuovo centro d' infezione, mentre dimostra l' opportunità delle severe misure prese per isolare la casa ove il Filosi decesse.

L' inferma a mezzanotte presentava sintomi di miglioramento.

Notizie Estere

SPAGNA — Dispacci dell'Agenzia *Havas*:

Bajona 4 — Molte autorità hanno fatto conoscere al governo l' impossibilità di fornire il nuovo contingente di giovani voluto dalla legge.

I carlisti affermano che essi hanno 8000 uomini nella provincia di Castellon.

Perpignano 7 — Scrivono da Barcellona in data 5 settembre: Le autorità sono decisissime a non lasciare turbare l' ordine dagli *intransigentes* che vogliono dichiarare l' indipendenza della Catalogna.

Si sono avuti dettagli sulla sconfitta delle guide a Lasalva (?) La loro rotta è stata decisa da una carica di cavalleria condotta da Miret che è sopravvenuto in mezzo al combattimento. Si sono raccolti 42 morti e 18 feriti. Il colonnello Font (?) che si era creduto morto è solamente ferito. Il deputato provinciale Sanhuya è stato ucciso.

A Berga la situazione diviene sempre più grave. La guarnigione è decisa di lasciare la piazza se il convoglio di rinforzo non arriva quanto prima.

GERMANIA — La *Provinzial Corresponденz* annunziando la visita del re d' Italia a Berlino, come ci disse già il telegrafo, conchiude:

Il convegno dei due monarchi sarà una lieta e significativa (*erfreuliche und bedeutsame*) conferma delle intime relazioni di amicizia che già da lungo tempo uniscono le due Corti e i due Governi.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, dell' 8 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che fa alcune aggiunzioni al ruolo organico dell' amministrazione forestale dello Stato.

R. decreto, che riduce ad annue lire seimila lo stipendio assegnato al medico governativo presso il consolato italiano in Alessandria di Egitto.

Disposizioni nel personale dell' esercito ed in quello giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Il comm. Cotta-Ramusino ha lasciato definitivamente il governo della provincia di Ferrara. Egli è partito ieri mattina colla corsa delle 6. 45, diretto per Firenze, ed era accompagnato ed ossequiato alla stazione dal ff. di sindaco, dai consiglieri di Prefettura, dall' intendente di finanza, dal tenente dei RR. carabinieri comandante l' Arma della provincia in assenza del capitano, dall' ispettore di P. S. e da qualch' altro impiegato di prefettura.

Il signor prefetto che, siccome ieri annunciammo, si era congedato nel dì precedente dal nostro Consiglio provinciale avendo dal medesimo un attestato di condoglianza per la sua traslocazione a Trapani e insieme di gratitudine pel suo operato durante la sua breve amministrazione della nostra provincia, aveva ricevuto altre prove di stima e di simpatia da varii Corpi morali della città e provincia.

Sappiamo infatti che la Giunta Comunale di Ferrara fece un indirizzo al Ministero al fine di ottenere che il comm. Cotta-Ramusino fosse mantenuto alla locale Prefettura, e ci è pur noto che la Deputazione provinciale, i Municipii di Cento, Comacchio, Argenta, Portomaggiore ecc. ecc. hanno inviato indirizzi ugualmente onorevoli all' egregio funzionario.

Abbiamo riportato avant' ieri la lettera cui la Giunta di Bondeno trasmise al comm. Cotta-Ramusino, e noi vorremmo bene riprodurre anche gli altri indirizzi, ma noi possiamo per manco di spazio.

Dopo tutto, gli è certo che il nostro ex prefetto si è allontanato da noi fra il dispiacere della *grandissima maggioranza* del paese, la quale ricorda con animo grato il molto ch'egli, da pochi giorni arrivato in Ferrara, fece in occasione della rotta del Po a Bondeno, come noi teniamo impressi nella mente gl' indirizzi senza fine mandati a lui da tutti i Corpi morali della provincia, e sentiamo ancora risuonarci all' orecchio i riconoscenti e meritati *Hosanna* ad esso diretti, perchè colla sua intelligente assidua operosità, dispiegata in quei giorni di lutto, valse a sottrarre Ferrara a più tremendi disastri.

Coi nostri voti sinceri accompagniamo dunque alla sua novella residenza il signor Cotta-Ramusino, e vogliamo sperare che il successore di lui, tuttora a noi ignoto, sia fornito di quelle doti che si ricercano per un reggitore d' una provincia la quale versa purtroppo in condizioni economicamente e moralmente eccezionali e gravi.

Notizie sanitarie. — Siamo lieti d' annunziare che l' ordinanza del medico appartenente al Distretto militare della nostra città che era stato colpito dal cholèra ieri l' altro, trovasi in via di miglioramento. Il medico civile dott. Migliazzi che lo ha in cura al Lazzaretto, ci fa sperare nella guarigione di lui.

Il medico militare suddetto, del quale parlammo nel numero d' ieri, sta bene; ei continua però ad essere sequestrato in casa, in un cogli altri della famiglia dell'estinta signora Rizzoni, così esigendo la pubblica igiene.

A rettificare poi le voci sparse in quanto alle mancate precauzioni per parte della competente autorità verso quel medico militare proveniente da luoghi infetti, possiamo accertare, sapendolo con sicurezza, non essere vero che il detto medico militare fosse addetto al Lazzaretto dei cholerosi al campo di Desenzano, ma invece essere egli stato in licenza, in luogo situato fra le provincie di Treviso ed Udine, e quindi trovarsi in condizioni meno gravi di quelli che provengono dall' Esposizione di Vienna e dalle città dell' Ungheria ben altrimenti infette che non la campagna prericordata.

Il Lazzaretto fu iermattina visitato dal consigliere delegato della Prefettura, sig. cav. Rossi, unitamente al tenente dei RR. Carabinieri, conte Amari, comandante l'arma nella provincia in assenza del capitano, ed alli signori Caccia ispettore di P. S. e dott. Bertoni membro della Commissione municipale di sanità, e, siccome ieri scrivemmo, il Lazzaretto stesso è già posto in grado di soddisfare alle esigenze d'un invasione epidemica che speriamo non verrà a rattristarci.

Ieri pure, sull'ore 2 pom., si riuniva in via d'urgenza, sotto la presidenza del sunnominato cav. Rossi, il Consiglio provinciale di sanità per deliberare sui provvedimenti da prendersi nella circostanza.

Serata di Beneficenza. — Ecco il promesso ragguaglio sulla lieta straordinaria rappresentazione che, promossa dal nostro giornale, fu data ieri l' altro a sera al teatro Tosi-Borghi dalla drammatica compagnia Casilini-Biagi-Rosa, e dal professore poliglotta F. A. Rosental, col concorso della Banda musicale cittadina, graziosamente conceduta dal Municipio, a benefizio dei poveri danneggiati dall' uragano avvenuto il 29 agosto p. p. in Cocomàro di Cona.

La drammatica compagnia rappresentò il bel proverbio del cav. A. Torelli *Chi muore giace e chi vive si dà pace*, ed inoltre la graziosa commedia-parodia *Il Duello* di N. Corazzini, gareggiando gli esecutori tutti di abilità e di zelo per incontrare l' aggradimento della numerosa ed eletta adunanza.

In quanto agli esperimenti dati dall' egregio prof. F. A. Rosental, il pubblico fra pochi giorni sarà in grado di apprezzarne ancora più l' importanza e l' utilità pratica, poichè l' inventore si è deciso di divulgare colla stampa immediatamente le nozioni elementari del nuovo sistema Rosantalografico, non senza esporre questa volta anche i principî fondamentali sopra i quali è basato. La pubblicazione, secondo che apparisce dalla lettera che riportiamo più sotto a noi diretta dal dotto inventore, sarà arricchita di saggi in molte lingue. Gli esempî e le dilucidazioni che si troveranno in quel lavoro, faranno toccar con mano come il sistema sia eminentemente popolare ed alla portata di qualunque intelligenza. Pertanto, onde evitare una inutile ripetizione, ci riserbiamo per più tardi il nostro qualunque giudizio.

Non possiamo però qui tralasciare una parola d' elogio anche pei telegrafisti, signori Balboni Carlo e Budini Telemaco, i quali con distinta abilità e con molto zelo coadiuvarono il prof. Rosental ne' suoi esperimenti stenotelegrafici, che hanno dato il più splendido risultato, essendosi in tre minuti primi, trasmessi 37 stenotelegrammi rosentalografici in ventisette diverse lingue europee ed orientali, mentre nel medesimo spazio di tempo col sistema Morse non si potevano trasmettere che soli 3 dispacci semplici in lingua italiana.

La Banda musicale civica, diretta dal valente maestro G. Leonesi, rendeva più gradito il trattenimento coll'eseguire maestrevolmente e con somma precisione e con grande effetto cinque scelti pezzi, fra i quali un *pout-porri* nel ballo *Brahma* del Dall' Argine e la *marcia chinese* nel ballo stesso, replicati entrambi a richiesta del pubblico. Abbiamo pure avuto il piacere di riudire il *waltz* del rinomato nostro artista di canto, cav. P. Ferranti, ridotto per banda dal sullodato maestro Leonesi, *waltz* che altra volta dicemmo di molto effetto, e che oggi sappiamo essere stato giudicato dall' insigne maestro Aria di Bologna assai favorevolmente. Questi infatti avrebbe detto che lo stesso Giorza sarebbe lieto di poterne vantare la paternità, sia per la composizione sia per la riduzione.

Ferrara anche in questa circostanza ha dimostrato che non si fa mai indarno appello alla sua filantropia, quando si tratta di tergere una lagrima e di porgere sollievo a vittime della sventura.

Ancora dello Sveglierino. — Il *periodico di via Giovecca* ha creduto di replicare nel suo numero d'ieri (10) al nostro articoletto di martedì scorso, dettato al suo indirizzo, ma.... santi numi del firmamento!... che cosa poi ha egli detto?.. Nulla, affatto nulla. In cambio di sode ragioni, *Morfèo* ci ha recate innanzi delle fanciullaggini, e in verità da un giornale bambino e rachitico non potevamo aspettarci altro. Il nostro diario rifugge dai pettegolezzi (l'abbiamo già detto altra volta ed ora lo ripetiamo perchè ne sembra di avere parlato a sordi); epperò d'ora innanzi il *periodico di Cocomarino* sarà libero di sfogarsi a piacimento senza correre il rischio di avere una confutazione per parte nostra, giacchè è nostro fermissimo proposito di non badare punto a quanto il medesimo sarà per vomitare contro la *Gazzetta*, potendo noi impiegare il tempo in cose molto più utili e che almeno meritino qualche considerazione.

Invenzioni Rosentaliane. — Di tutto buon grado pubblichiamo la lettera che segue:

All'Onorevole Direzione
della GAZZETTA FERRARESE.

Oltremodo grato per l'intelligente e premuroso appoggio che codesta onorevole Direzione s'è compiaciuta di accordare con sì nobile disinteresse alle mie invenzioni stenopediche, rosentalografiche e stenotelegrafiche, mi pregio di trasmetterle alcune NOZIONI ELEMENTARI della ROSENTALOGRAFIA, che potrebbe pubblicare nelle sue *Appendici*.

Per succinta che sia questa mia *Esposizione*, essa ad ogni modo basterà per convincere qualunque persona spregiudicata ed intelligente, che la *Rosentalografia* è basata sopra principii eminentemente filosofici; che essa è una novella SCIENZA IDEOLOGICA; e che l'applicazione sua nella vita pratica, necessariamente dovrà apportare immensi vantaggi intellettuali, morali e materiali per l'Umanità intera.

Se, come fermamente spero coll'ajuto di Dio, i miei sistemi finalmente escendo dallo stadio di semplici progetti, malgrado mille difficoltà d'ogni genere, adesso vedranno spuntare il sospirato giorno della loro attuazione, la Storia un giorno registrerà queste parole:

« *L'inventore ha pubblicato le* NOZIONI ELEMENTARI *del suo* SISTEMA ROSENTALOGRAFICO *in forma di* APPENDICE *per la prima volta nella* GAZZETTA FERRARESE. »

Non aggiungo altra parola, rimettendomi tranquillamente al dotto ed imparziale giudizio dell'illustre Direzione, de' coltissimi Lettori del pregevole suo Periodico e di quello d'ogni pensatore.

So benissimo che dopo le fatiche improbe di oltre sei lustri m'attendono altre lotte; ma so altresì che senza perseveranza nessuno è mai giunto alla sua meta.

L'intimo convincimento poi di lavorare per una opera santa, trattandosi del bene positivo di tutte le Classi della Società, è più che sufficiente per ispirarmi le forze necessarie alla continuazione de' miei studj e de' miei lavori, senza troppo curarmi delle spine attraverso delle quali dovrò forse ancora camminare prima di godere qualche frutto de' miei sudori, se pure m'è riservato anche per questa vita.

E con tali dichiarazioni, prego l'onorevole Direzione d'accordare l'efficace suo patrocinio al povero mio scritto, e di aggradire l'espressione del mio sincero e riconoscente ossequio.

Ferrara, 10 Settembre 1873.

P. A. ROSENTAL.

Il prof. Ricordano De-Stefani. — In un'appendice *Rivista drammatico-musicale* dettata dall'accreditatissimo marchese F. D'Arcais e che leggevasi nell'*Opinione* dell'8 corr. togliamo i seguenti brani che tornano a molto onore dell'esimio professore d'oboè nel nostro Istituto musicale:

« Stamane, previo esame, hanno conferito le qualità d'accademico ad un egregio artista, il signor Ricordano De-Stefani professore d'oboè, il quale ha eseguito in modo superiore a qualunque encomio quattro pezzi: tre di sua composizione *(Capriccio originale, Fantasia sulla Norma* ed *Elegia originale)* ed uno a prima vista scritto dal professore Demichelis. Lo accompagnavano i professori Lucilla, Oreste ed Ettore Pinelli e Luigi Cerasoli. Il De Stefani è non solo un valente suonatore d'oboè, ma eziandio un buon musicista, come ne rende testimonianza il *Metodo teorico pratico* per oboè e corno inglese testè esaminato e favorevolmente accolto dall'Accademia stessa. Già del merito di questo lavòro hanno reso testimonianza Lauro Rossi, il Mazzucato, il compianto Mariani ed il Beccali, professore d'oboè di Parma.

Il De Stefani si preoccupa assai della buona costruzione dell'*ancia*, che è lo scoglio di tutti gli oboisti, e dalla quale dipende principalmente l'intonazione. Nel *Metodo* di cui parlo si trovano raccolti ottimi precetti per la parte che chiamerò meccanica dell'istrumento. Esso inoltre racchiude un numero considerevole d'esercizi progressivi. A qualcuno parranno troppi ma spetta al maestro di scegliere fra i medesimi quelli che possono tornare più utili all'allievo.

Non posso entrare in molti particolari intorno a questo lavoro, perchè pochi fra i miei lettori mi seguirebbero nell'esame di siffatte questioni didattiche. Dirò soltanto che il *Metodo* del De Stefani riempie veramente una lacuna e merita che se ne tenga conto negli istituti di musica, sovratutto ora che l'oboè ha acquistato tanta importanza nelle orchestre. »

Nil sub sole novum. — Anche i ferraresi conoscono la signorina Emma Cineselli. A proposito di questa cavallerizza, bellina, pallida e sentimentale, e singolare pel modesto atteggiamento, la quale raccolse tanti applausi a questo Teatro Tosi-Borghi e destò per tutto tante simpatie, riportiamo le seguenti linee da un giornale di Milano:

« Emma Ciniselli, la bella amazzone, ben nota anche a Milano, trovandosi a Monaco colla compagnia equestre di cui fa parte, è improvvisamente partita col giovine sig. P. N., figlio di un banchiere milanese, per un viaggio di piacere, che potrebbe fors'anco divenire viaggio di nozze ».

Forno Canale Continuo. — Ci perviene il seguente articolo comunicato sul *Forno Canale Continuo* a sistema Montardier, privilegiato in Italia, per cottura di mattoni, tegole, tavelle, quadrette, ambrogette, coppi, stoviglie, maioliche, calci, cementi ecc. con economia d'impianto e di combustibile, così da potersi denominarlo il *non plus ultra* dei forni. I vantaggi di questo forno sono i seguenti:

1. Ottiene un'economia dal 60 al 75 per cento sui forni intermittenti in riguardo al combustibile.

2. Possonsi cuocere 6,000 mattoni, come 15 mila indifferentemente; perciò è valevole pei casi normali come quelli anormali senza causare spese di sorta.

3. Il costo di questo forno quantunque permetta di cuocere un compartimento al giorno di materiali come nel forno Hoffmann, e si ottenga la stessissima economia di questi costa da 65 a 85 per cento meno.

4. Puossi cuocere a carbon fossile, legna grossa e piccola, torba ecc. sia specialmente, sia alternativamente.

5. La sua costruzione permette di poter regolare il fuoco a seconda dei bisogni del materiale a cuocersi.

6. Facilità grandissima per infornaciare, e sfornaciare.

7. Produzione d'un materiale uniforme, vantaggio che si ha raramente con altri forni.

8. Facilitazione grandissima nel far fuoco.

9. Di essere igienico per gli uomini addetti alle operazioni di infornaciamento e sfornaciamento.

10. Facoltà di costrurre il forno per una piccola quantità di materiali per aumentarlo a volontà, cosa impossibile ai forni annullari.

11. Sorveglianza facile al capo cuocitore durante il suo servizio.

12. Facilità massima per esercitarlo.

I forni in esercizio ed in costruzione, in Francia ed in Italia, provano ad evidenza i vantaggi pratici che dànno ai fornaciai.

Questa non è un'innovazione di lusso che si fa balenare agli occhi dei fabbricanti con bei disegni, frasi, ecc.; è il lavoro di alcuni anni d'un fabbricante che fu operaio lui stesso; è un'innovazione che deve apportare dei grandi vantaggi a coloro che sapranno valersene.

Tutti possono apprezzare i vantaggi enunciati del *Forno Canale Continuo* leggendo la descrizione, e vedendone i disegni, e meglio i forni in esercizio.

Dirigersi per informazioni, e trattative di cessione dei diritti di privativa all'inventore ad ARENZANO, GENOVA, oppure alla Direzione del Giornale *L'Arte Ceramica*, via Giustiniani, 17, GENOVA, con lettera affrancata.

Teatro-Tosi Borghi. — La drammatica compagnia Casilini-Biagi-Rosa questa sera rappresenta: *Mio Cugino*, commedia in 2 atti, di Angelo Brofferio; indi: *Giorgio Gandi il Marinajo*, bozzetto marinaresco in 4 atti di Leopoldo Marenco.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
10 Settembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 — Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Forlani Mariangela di Ferrara, di anni 59, possidente, vedova di Fanti Casimiro e moglie di Rizzoni Francesco (sintomi colerosi) — Maihardi Angela di Ferrara, di anni 75, pensionata, nubile (anasarca).

Minori agli anni sette — N. 2.

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

La stagione abbastanza inoltrata non consente che i Melloni ed i Cocomeri possano raggiungere il grado di maturità richiesto per poterne permettere lo smercio senza scapito della pubblica salubrità.

Il sottoscritto prevalendosi delle facoltà che nell'interesse dell'igiene gli sono concesse dall'Articolo 104 della vigente Legge Comunale,

Sovra parere della Commissione Municipale di Sanità,

ORDINA:

1.° Che col 15 corrente mese abbiano a cessare l'introduzione in Città e la vendita tanto dei Melloni che dei Cocomeri.

2.° Che dopo questo termine ogni trasgressione ad un tale divieto sia assoggettata all'applicazione delle pene di polizia sancite dal Codice Penale, previo il sequestro immediato di qualsivoglia quantità delle due accennate specie di frutti che venisse esposta in vendita.

Ferrara 10 Settembre 1873.

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI.

Regno d'Italia
MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa d'Appalto pel lavoro di costruzione di un condotto in muratura, nel fosso che passa fra le ragioni Chiarioni e Lyon in Pontelagoscuro, per la somma di L. 1792. 36.

AVVISO

di pronunciata delibera, di scadenza di termine per diminuzione del Ventesimo, ed esperimento di definitiva delibera.

In relazione all'Avviso pubblicato in data 23 Agosto, si previene il pubblico che l'appalto suddetto, venne oggi deliberato col ribasso di L. 19. 20 per cento, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane di Venerdì 12 corr.

Le offerte saranno depositate nell'apposita Cassetta, collocate nella Sala Comunale presso la Residenza.

Si avverte che nello stesso giorno, e successivamente alle ore 2 pomerid. si farà luogo al definitivo esperimento di gara a candela.

Ferrara 9 Settembre 1873.

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Madrid* 9. —

Caballos, e Pavia furono nominati luogotenenti generali.

Si crede che il Governo presenterà oggi alle *Cortes* i progetti, per la chiamata di tutte le riserve, e la sospensione delle garanzie costituzionali, nonchè il progetto che colpisce della multa di 5,000 *pesetas* i soldati di riserva partiti per l' estero. L' approvazione dei progetti è certa. La nomina di Bregua a ministro della guerra è imminente.

Parigi 9. — Il *Temps* pretende sapere, senza citare la fonte, che il gabinetto del 24 maggio riconoscendo l' impossibilità di una restaurazione monarchica avrebbe deciso di proporre o far proporre che i poteri di Mac-Mahon si proroghino di 5 anni, ed esaminare quindi le leggi costituzionali dal punto di vista del regime repubblicano da mantenersi ed organizzarsi.

Vienna 9. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica una patente imperiale che scioglie la Camera dei deputati, ordinando immediatamente le nuove elezioni dirette convocando il Reichstrath, per il 4 novembre.

Parigi 10. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Decazes ad ambasciatore a Londra.

Madrid 9. — *Cortes.* Castellar legge il progetto che accorda misure straordinarie per le provincie minacciate od invase dai carlisti.

Il progetto chiama tutte le riserve sotto le armi, autorizza il prestito di 100 milioni di *pesetas*, ed impone una multa di 5000 *pesetas* a quei soldati di riserva che non si presentassero, senza pregiudizio dell'azione giudiziaria per la estradizione.

Le Cortes dichiarano il progetto di urgenza ad unanimità con 165 voti, fissando la discussione a domani. Salmeron fu eletto presidente della Cortes ad unanimità con 122 voti. Oltre 30 mila uomini di riserva si sono diggià presentati.

Oggi a Madrid ebbero luogo parecchie riviste domiciliari. Furono fatti alcuni arresti in seguito alla scoperta di una cospirazione per formare una banda carlista nei dintotorni di Madrid. La traquillità è completa.

Nancy 10. — Oggi ha avuto luogo una gran festa religiosa presso Vezelise nella Lorena per l' incoronazzione della statua della Vergine di Sionne.

Vi assistevano i vescovi di Strasburgo, Belley Verdun e di Metz, e l' arcivescovo di Besanzone, ed oltre 20 mila persone.

BORSA DI FIRENZE

	9	10
Rendita italiana. . .	69 60	69 30
Oro.	22 91 c.	22 92 c.
Londra (tre mesi) . .	28 86 »	28 86 »
Francia (a vista) . .	114 05 »	114 05 »
Prestito Nazionale. .	74 50	74 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	875 —	875 —
Nuove Az. Banca Naz.	2312 50 fm	2305 — fm
Azioni Meridionali.	462 —	462 —
Obbligazioni » .	— —	— —
Buoni » .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . .	1645 —	1645 —
Credito mobiliare . .	1019 75 fm	1013 50 fm
Italo-Germaniche . .	— —	525 —
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	9	10
Nuovo Prestito. . .	92 22	92 20
Rendita francese 5 0/0	91 70	91 75
Rendita „ 3 0/0	58 02	58 02
» italiana 5 0/0	62 65	62 70
Ferrovie Lomb.-Venete	406 —	403 —
Banca di Francia . .	4280 —	4265 —
Obbligazioni. . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	105 —	101 —
Obbligazioni. . .	175 —	172 50
» Ferrov. V.E. 1863	189 —	189 50
» Meridionali .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	12 3/4	12 3/4
Cred. Mobil. francese.	—	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	477 50	478 75
Azioni „ „	778 —	788 —
Londra a vista . . .	25 41 5	25 42
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 1/2
Cons. inglesi . . .	92 1/2	92 9/16

Vienna 9. — Rendita austriaca 73 15 — in carta 69 60 Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 95.

Berlino 9. — Rendita italiana 61 5/8 Credito Mobiliare 141 1/4.

New-York 9. — Oro 111 5/8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

INSERZIONE

Si denuncia

Che sopra istanza della Ditta G. Ghedini e Compagno di Ferrara rappresentata dal sottoscritto Procuratore, sotto il giorno primo 1.° corrente Settembre per atto dell' Usciere Ignazio Martinengo, ed a forma dell' Art. 141 e 142 del vigente Codice di Procedura Civile è stato citato il signor Benini Vincenzo di Roverelo d' ignoto domicilio, residenza, e dimora per comparire avanti il Regio Tribunale Civile di Ferrara nel termine di giorni dieci, 10, onde ottenere la di lui condanna in favore della Ditta Istante al pagamento di Lire Italiane quattromilacentoventi, L. 4120, Capitale, ed interessi dovuti in forza di Rogito Calabria ventuno, 21, Agosto 1864 oltre le spese di Procedura, e con Sentenza munita di provvisoria esecuzione.

Torquato Tasso Procuratore.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.